



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 06/12/2017

Ordinanza n. 605/terr Prot. n. 11079

IL SINDACO

ATTESO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 12/12/2016, da parte della squadra di rilevamento P1625 (Scheda AeDES n°44831 edif.001), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in Via Valnerina n.6-8, **identificata al Foglio 22, mappale 302, sub 6-7**, di proprietà della società:

LA CAMILLUCCIA DI NORI ALESSANDRO E C. S.N.C. con sede in PIEVE TORINA (MC) C.F./P.I. 01225660438 con sede legale VIA S S 209 VALNERINA 6, 62036 - PIEVE TORINA (MC)

Rappresentante legale: **Nori Alessandro** nato a Ussita (MC) il 24/7/1945 c.f. NROLSN45L24L517Z, residente in VIA SCOLASTICA 33, 62039 - USSITA (MC)

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "E" ed "F" da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti del caso;

RITENUTO necessario inibire l'uso dell'unità immobiliare suddetta;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza al rappresentante legale **NORI ALESSANDRO e alla società LA CAMILLUCCIA DI NORI ALESSANDRO E C. S.N.C**

sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 5 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci

RESOCONTO AGIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE
ilare in duplice copia: una per il Comune e una per il

(da co-
io (1)

RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☒	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
10011	PRIVATO	N. Civ. [redacted]			A B C D E F*
10021	PRIVATO	N. Civ. [redacted]			A B C D E F*
10031	PRIVATO	N. Civ. [redacted]			A B C D E F*
10041	PRIVATO	N. Civ. [redacted]			A B C D E F*
10051	PRIVATO	N. Civ. 16/8		AMILUCCA SNC	A B C D E F*
10061	PRIVATO	N. Civ. [redacted]			A B C D E F*
10071	PRIVATO	N. Civ. [redacted]			A B C D E F*
10081	PRIVATO	N. Civ. [redacted]			A B C D E F*
10091	PRIVATO	N. Civ. [redacted]			A B C D E F*

1) Edificio pubblico: indicare denominazione; edificio privato: indicare "privato" - (2) Edificio pubblico: Comune, Regione, Provincia, Curia, etc.; edificio privato: nome e cognome proprietario
 2) A: agibile; B: agibile con provvedimenti; C: parzialmente agibile; D: da rivedere; E: inagibile; F: inagibile per rischio esterno. - (*) Nel caso di inagibilità dichiarata per rischio sismico.

Componenti squadra di ispezione (nome / cognome)

Firma con per: pannello esterno indotto, utilizzare la multi-scelta.

Firme componenti squadra di ispezione

Data 12/12/16

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

(Firma e timbro responsabile del Comune)

ID MODELLO GP1: _____
AL COMUNE DI P I E V E T O R I N A _____

MODELLO GP

C.O.M. ПАСЖАГА

PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE
(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il C.A.P.)

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n. 10091

PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
PUBBLICA	PRIVATA	INDIRIZZO	
☐	☒	N. Civ.	
		DESTINAZIONE D'USO	
		ABITATIVO	
PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	Rif. SCHEDA EDIFICIO N. 1001
PUBBLICA	PRIVATA	INDIRIZZO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
☐	☒	N. Civ.	
		DESTINAZIONE D'USO	
		ABITATIVO	
PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	Rif. SCHEDA EDIFICIO N. 1002
PUBBLICA	PRIVATA	INDIRIZZO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
☐	☒	N. Civ.	
		DESTINAZIONE D'USO	
		ABITATIVO	
PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	Rif. SCHEDA EDIFICIO N. 1003
PUBBLICA	PRIVATA	INDIRIZZO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
☐	☒	N. Civ.	
		DESTINAZIONE D'USO	
		ABITATIVO	
PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	Rif. SCHEDA EDIFICIO N. 1004
PUBBLICA	PRIVATA	INDIRIZZO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
☐	☒	N. Civ.	
		DESTINAZIONE D'USO	
		ABITATIVO	

Squadra N. PI 625

14/6. PENDING 2025/11

ING. CARLO ROSSI

Data 121216

(Firme dei Componenti della squadra di ispezione)

(Firma e timbro responsabile del Comune)

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGUES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sismati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annuando le caselle corrispondenti. In alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra progressiva il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunque, l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Prezioso evincere se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denequazione esplicita e precisa: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). Casavari: Specificare se trattasi di coordinate piano ME (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long. (gradi). Il fuso (32, 33, 34). Il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° Piani TOTALI con interrato: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazione incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo soffitto). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza nuova in metri: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano pressanti. Sverciare metri in piedi: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 terzi): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (eventuale): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Unrizzazione: l'indicazione "abbandonata" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra al 1° livello (2B) e soletti rigidi (in c.a.) e muratura in pietra al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture iniettabili. Gli edifici si considerano con strutture iniettabili/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle caselle G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altra struttura").

G1: c.a. (o altre strutture iniettabili) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture iniettabili)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture iniettabili) in parallelo agli stessi piani

H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati

H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura con altri e non identificati rinforzi

La compilazione della Scheda compete solo alle Altre strutture. Per le strutture iniettabili le tamponature sono irregolari quando presentano disomogeneità in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Dati ad elementi strutturali... I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono riferite al modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e la relativa estensione in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNOT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno estremo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Permanenza in posto attraverso esami: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad elementi non strutturali...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già messi in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo esterno ed interventi di p.i.-eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti o/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Per l'individuazione della morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di agibilità

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati recando ragionevolmente protetta la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Una anomalia umana, animale o vegetale deve essere segnalata per indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti in essere: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accertamenti sulla vista: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Su azioni, sui provvedimenti in essere, l'annullamento o altre: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro trapezoidale in bianco e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio ingiungibili (Sez. B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'ingiungibilità (Sez. D), e i necessari per la sicurezza esterna (Sez. C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (Sez. D), le cause di rischio esterno (Sez. F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

ID SCHEDA: 4831

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: MATERA
Comune: PIRELLA
Frazione/Località: VALNERINA
1 ☒ VIA
2 ☒ CORSO
3 ☒ VICOLI
4 ☒ PIAZZA
5 ☒ ALTRO

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
Squadra 1216251 Scheda n. 00161 giorno mese anno 12 12 16

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 111 Istat Prov. 106131 Istat Comune 00161

N° aggregato 00161251 019 N° edificio 001

Cod. di Località Istat 111 Tipo carta 111

Saz. di censimento Istat 111 Allegato 111

Dati catastali 111 Particelle 111

Posizione edificio ☒ Isolato ☐ Interno ☐ D'estremità

COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro

Fuso 111 Datum 111 Datum 111

(32-33-34) 111 Datum 111

WGS84 111 Datum 111

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO CAPI LUIGI TRASSINO

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

STRADA STATALE VAVERNA

EDIFICIO 2

EDIFICIO 1

EDIFICIO 3

EDIFICIO 4

EDIFICIO 5

EDIFICIO 6

EDIFICIO 7

EDIFICIO 8

EDIFICIO 9

EDIFICIO 10

EDIFICIO 11

EDIFICIO 12

EDIFICIO 13

EDIFICIO 14

EDIFICIO 15

EDIFICIO 16

EDIFICIO 17

EDIFICIO 18

EDIFICIO 19

EDIFICIO 20

EDIFICIO 21

EDIFICIO 22

EDIFICIO 23

EDIFICIO 24

EDIFICIO 25

EDIFICIO 26

EDIFICIO 27

EDIFICIO 28

EDIFICIO 29

EDIFICIO 30

EDIFICIO 31

EDIFICIO 32

EDIFICIO 33

EDIFICIO 34

EDIFICIO 35

EDIFICIO 36

EDIFICIO 37

EDIFICIO 38

EDIFICIO 39

EDIFICIO 40

EDIFICIO 41

EDIFICIO 42

EDIFICIO 43

EDIFICIO 44

EDIFICIO 45

EDIFICIO 46

EDIFICIO 47

EDIFICIO 48

EDIFICIO 49

EDIFICIO 50

EDIFICIO 51

EDIFICIO 52

EDIFICIO 53

EDIFICIO 54

EDIFICIO 55

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
	Non identificate	A tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)	1) Tetra in c.a.	2) Tetra in c.a.
Strutture orizzontali	1 Non identificate	A	1) Tetra in c.a.	2) Tetra in c.a.
	2 Volte senza catene	B	3) Tetra in acciaio	4) Tetra/Pareti in legno
	3 Volte con catene	C	REGOLARITÀ	Non Regolare
	4 Tetra con soletta deformabile (travi in legno con semplice travetto, travi a volture...)	D	1) Forma piana	A
	5 Tetra con soletta semirigida (travi in legno con doppio travetto, travi a tavelloni...)	E	2) Disposizione	B
	6 Tetra con soletta rigida (travi di c.a., travi ben collegate a solette di c.a...)	F	3) Copertura	C

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno				Provvedimenti di P.I. eseguiti																						
	D4-D5 Gravissimo	D2-D3 Medio Grave	D1 Leggero	Nulla																							
Componente strutturale-Danno preesistente	1 Strutture verticali	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
	2 Solai	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
	3 Scale	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
	4 Copertura	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
	5 Tamponature - Tramezzi	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti																								
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Divieto di accesso																					
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
3 Cadute cornicioni, parapetti, ...	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
6 Danno alla rete elettrica o dei gas	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti																					
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive	Tramoggie e protezione passaggi																		
1 Crolli o ceduti oggetti da edifici adiacenti	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
2 Collasso di reti di distribuzione	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
3 Crolli da versanti incombenti	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dispositivi alle fondazioni			
1 Cresta	2 Pendio forte	3 Pendio leggero	4 Pianura	5 Assenti	6 Generati dal sisma	7 Acuiti dal sisma	8 Preesistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

Rischio	8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità					
	Struttura (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	Struttura (sez. 3 e 4)	A Edificio ABILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INABILE (in tutto o in parte ma ABILE con provvedimenti di P.I. (1))	C Edificio PARZIALMENTE INABILE (2)	D Edificio TEMPORANEAMENTE INABILE da rivedere con approfondimento (3)	E Edificio INABILE (4)	F Edificio INABILE per rischio esterno (5)
Basso										
Alto										

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica statica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(4) Esito E nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

Sull'accuratezza della visita	8-C				8-D			
	1 Solo dell'esterno	2 Parziale	3 Completa (>2/3)	4 Non eseguito per:	A Sopraluogo rifiutato (SR)	B Rudere (RU)	C Demolito (DM)	D Altro (AL)

Provvedimenti di P.I. suggeriti	8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)												
	Provvedimenti di P.I. SUGGERITI				Provvedimenti di P.I. SUGGERITI								
1 Messa in opera di cerchiature o tiranti					7								
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi					8								
3 Riparazione copertura					9								
4 Puntellatura di scale					10								
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...					11								
6 Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...					12								

Unità immobiliari inagibili	8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate		N° persone evacuate
	Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	ANNOTAZIONI		Spilla
	Argomento	Altre osservazioni	
SEZ. 8D	RIPARAZIONE TAMPO DI COPERTURA PER EVITARE INFIAMMABILI CAUSATE DA SPORCICCHIO E SUDORE MENO ELEVANTI RIMODERARE TEGOLE E COLLEGARE A RISULTO GRASSO IL RISULTO ESTERNO È DAVUTO AU PERICOLO DI CAUSA RANCIATA (COPPI, COTIGGI, PUN DI INNOVAGIO ECC.) DAI FABBRICATI VICINI SUE VIE D'INTERNO.		
SEZ. 8D	PROVEDERE TRANSENNATURE PER IMPEDIRE L'ACCESSO ALLA PROPRIETÀ DALLA STRADA STATALE VAUNERINA		
SEZ. 2	ELIMINARE AL PIANO TERRA ABITAZIONE PIANO PULCO HOTEL NON IN USO AI PIANI SUPERIORI		

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

Firma

[Firma]

[Firma]